

UnipolReC S.p.A.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE 2020**

PILLAR 3

UnipolReC S.p.A.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31 DICEMBRE 2020**

PILLAR 3

Sommario

1	PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436).....	5
2	OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435).....	7
	2.1 Mappa dei rischi	9
	2.2 Profilo di rischio e adeguatezza delle misure di gestione dei rischi	11
3	FONDI PROPRI (ART. 437).....	12
4	REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438).....	15
	4.1 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.....	16
	4.2 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (art. 446).....	17
5	RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)	17
6	USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	22
7	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439).....	22
8	USO DELLE ECAI (ART. 444).....	23
9	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445).....	23
10	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447)	23
11	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448)	23
12	ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449).....	24
13	POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450).....	24
	Le ragioni e le finalità	26
	Caratteristiche del sistema di remunerazione.....	27
	Organi sociali.....	28
	Direttore Generale	29
	Personale dipendente	29
	Benefit.....	30
	Informazioni quantitative sulla remunerazione del Personale le cui attività hanno avuto un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società nell'anno 2020.....	30
14	LEVA FINANZIARIA (ART. 451)	31

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Composizione dei fondi propri	13
Tabella 2: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 attivo: prospetto sintetico	13
Tabella 3: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 passivo: prospetto sintetico.....	14
Tabella 4: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 attivo: prospetto analitico	14
Tabella 5: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 passivo: prospetto analitico.....	15
Tabella 6: Requisiti di capitale	16
Tabella 7: Rischio di credito per classe di esposizione	17
Tabella 8: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia	19
Tabella 9: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia	19
Tabella 10: Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti	20
Tabella 11: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.....	20
Tabella 12: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	21
Tabella 13: Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....	21
Tabella 14: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte	22
Tabella 15: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.....	22
Tabella 16: Rischio tasso di interesse derivante su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	24

1 PREMESSA E AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436)

UnipolReC S.p.A. ("**UnipolReC**" o la "**Società**") è un intermediario finanziario iscritto al n. 234 dell'Albo Unico di cui all'art. 106 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" ("**TUB**").

La Società è stata costituita con effetto dal 1° febbraio 2018, per scissione parziale proporzionale di Unipol Banca S.p.A. ("**Unipol Banca**"), con atto del dott. Federico Tassinari, notaio in Bologna, del 16 gennaio 2018, rep. n. 61747, racc. n. 39628. In forza della scissione, Unipol Banca ha trasferito a UnipolReC un portafoglio di crediti classificati a sofferenza del controvalore lordo di euro 2,9 miliardi alla data di approvazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2017, con esclusione di quelli derivanti da finanziamenti per leasing e da impegni per firma.

Originariamente operante nell'ambito del Gruppo Bancario Unipol¹ come società di recupero crediti munita di licenza ai sensi dell'art. 115 del RD 773 del 18 giugno 1931 (c.d. T.U.L.P.S.) e nel quadro definito dall'art. 2, comma 2, lett. b) del DM 53/2015, UnipolReC ha avviato l'operatività di intermediario finanziario iscritto all'Albo degli intermediari ex art. 106 del TUB, a far data dal 1° agosto 2019, a seguito dell'emanazione, da parte della Banca d'Italia, in data 2 luglio 2019, di provvedimento di autorizzazione (Prot. n° 0835394/19). In data 1° agosto 2019 la Società ha altresì acquisito da BPER Banca S.p.A. e Banco di Sardegna S.p.A. un portafoglio di crediti classificati a sofferenza del controvalore lordo complessivo di circa euro 1,2 miliardi.

UnipolReC ha come oggetto sociale:

- l'attività di acquisto, gestione e cessione di crediti classificati a sofferenza, ceduti da banche o intermediari finanziari, nonché di crediti di difficile esigibilità e già scaduti ceduti da soggetti anche diversi da banche o intermediari finanziari;
- in via accessoria e strumentale, l'attività di recupero crediti per conto di terzi e l'attività di gestione di immobili ad uso funzionale oppure di immobili acquistati o detenuti per il recupero di crediti in relazione al tempo strettamente necessario per effettuarne la cessione, nonché ogni operazione di carattere commerciale, finanziario (non nei confronti del pubblico), industriale, mobiliare e immobiliare, necessaria o utile al conseguimento dell'oggetto sociale, ferme le limitazioni e le riserve di attività previste dalla legge.

E' esclusa la raccolta del risparmio presso il pubblico.

La Società detiene una partecipazione totalitaria in Unipol Reoco S.p.A. ("**Unipol Reoco**"), società immobiliare, costituita in data 5 maggio 2017, esercitante attività strumentale di *repossessioning* di immobili. In particolare, Unipol Reoco esercita attività di acquisto, gestione, valorizzazione, ristrutturazione, razionalizzazione, trasformazione, alienazione di immobili e patrimoni immobiliari e, più in generale, l'esercizio di attività immobiliari di ogni specie.

¹ In seguito alla cessione da parte di Unipol Gruppo S.p.A. in favore di BPER Banca S.p.A., dell'intero capitale sociale di (i) Unipol Banca S.p.A., nonché, indirettamente, (ii) di Finitalia S.p.A., in data 30 luglio 2019 il Gruppo Bancario Unipol è stato cancellato dall'Albo dei gruppi bancari, essendo venuti meno i presupposti di sussistenza del gruppo bancario stesso.

In qualità di intermediario finanziario iscritto nell'albo previsto dall'art. 106 del TUB, UnipolReC adempie alle disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e ss.mm. della Banca d'Italia - "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" – (la "**Circolare 288/2015**" o la "**Circolare**") attraverso cui la Banca d'Italia ha definito, a livello nazionale, pur nel rispetto del principio di proporzionalità, un regime di vigilanza per gli intermediari finanziari caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, come modificati dal 1° gennaio 2014 dalla Direttiva 2013/36/CE ("**CRDIV**") e dal Regolamento UE n. 575/2013 "*Capital Requirements Regulation*" ("**Regolamento CRR**" o "**CRR**").

La regolamentazione prudenziale si basa su "*tre pilastri*" previsti dalla disciplina di Basilea e dalla regolamentazione europea che stabiliscono:

- un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), calcolato mediante apposite metodologie di calcolo, e requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "**Primo Pilastro**");
- un processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Process* - SRP) che si articola in due fasi integrate. La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) e fa capo agli intermediari, i quali effettuano un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP) ed è di competenza dell'autorità di vigilanza, che, anche attraverso il riesame dell'ICAAP, formula un giudizio complessivo sull'intermediario e attiva, ove necessario, misure correttive (cosiddetto "**Secondo Pilastro**");
- un'informativa al pubblico, ossia specifici obblighi di pubblicazione di informazioni volti a favorire una più accurata valutazione da parte di soggetti terzi della solidità patrimoniale, dell'esposizione ai rischi e in generale, dei sistemi di gestione e controllo adottati dall'intermediario (cosiddetto "**Terzo Pilastro**").

Il presente documento ("**Informativa al Pubblico**") risponde alle previsioni normative del Terzo Pilastro ed è stato redatto in adempimento a quanto stabilito dalla Circolare n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 13, Sezione I.

La Circolare rimanda alle disposizioni in materia di obblighi di informativa al pubblico contenute nel Regolamento EU 575/2013 (CRR) che prevede siano fornite informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, nonché elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

I contenuti della presente informativa sono riferiti a UnipolReC e non sono riportate le informazioni non applicabili alla Società.

Il documento, contenente informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, viene pubblicato annualmente, congiuntamente ai documenti di bilancio, nelle modalità più appropriate per la sua diffusione, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

2 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435)

Il modello di *governance* adottato da UnipolReC risponde all'esigenza di assicurare il corretto governo dei processi aziendali al fine di perseguire l'efficiente presidio dei rischi derivanti dall'attività d'impresa. Unitamente ad una adeguata organizzazione amministrativo-contabile e ad un efficace sistema di controlli interni, UnipolReC persegue l'obiettivo di garantire che l'attività d'impresa sia svolta assicurando la sana e prudente gestione.

UnipolReC adotta un modello di governo societario incentrato su:

- Consiglio di Amministrazione, a cui compete l'esercizio congiunto delle funzioni di supervisione strategica e di gestione. Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, di cui 2 indipendenti, in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente. Il numero dei membri e la composizione del Consiglio di Amministrazione è tale da garantire la presenza di idonee competenze. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società nessuno escluso né eccettuato, ad eccezione dei poteri che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.
Il Consiglio di Amministrazione, *inter alia*, (i) definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; (ii) approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo.
Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione riceve trimestralmente un'informativa da parte del Chief Risk Officer relativa all'andamento, rispetto al periodo precedente, delle principali categorie di rischio ("*Risk Report*");
- Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e non svolge alcun ruolo esecutivo;
- Amministratore Delegato, a cui compete il compito di assicurare la coerenza e il coordinamento dell'intera attività aziendale con le linee e gli indirizzi strategici adottati a livello di Gruppo Unipol, presidiando in maniera integrata la gestione del *business* svolto da UnipolReC, con particolare riferimento agli andamenti gestionali, sia in termini di *budget* sia in termini di mantenimento dei parametri di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale definiti per la Società;
- Direttore Generale, in possesso di specifiche competenze ed esperienze professionali, a cui è affidata la gestione operativa del *core business*;

- Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, rappresenta l'organo con funzione di controllo. Nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi con i quali collabora, il Collegio Sindacale, *inter alia*, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili di UnipolReC nonché sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Il predetto organo, inoltre, accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è articolato in tre livelli:

- controlli di linea (c.d. "**controlli di primo livello**"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività di acquisto e gestione dei crediti e con le altre attività eventualmente esercitate. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità normativa (c.d. "**controlli di secondo livello**") che hanno l'obiettivo di verificare, tra l'altro, (i) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (ii) la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione; (iv) il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Al Chief Risk Officer competono i controlli sulla gestione dei rischi, mentre a Compliance And Anti-Money Laundering (la "Funzione Compliance") spettano i controlli di conformità alle norme interne ed esterne compresa la normativa antiriciclaggio.

Le sopra citate Funzioni, distinte da quelle operative, concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- revisione interna (c.d. "**controlli di terzo livello**"); detti controlli hanno la finalità di assicurare la tenuta dell'intero sistema dei controlli interni, garantendone la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità e sono svolti - con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi - dalla Funzione Audit la quale valuta, tra l'altro, adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit).

Le Funzioni di Controllo sopra citate sono esternalizzate presso la controllante Unipol Gruppo S.p.A. ("**Unipol**") e l'approccio metodologico applicato dalle stesse con riguardo a UnipolReC è coerente con quello adottato a livello di Gruppo Unipol nel suo complesso.

Si precisa, infatti, che UnipolReC adotta un sistema di gestione dei rischi formalizzato per i suoi principi e caratteristiche generali all'interno di una Politica specifica ("**Politica di gestione dei rischi**") valida a livello di Gruppo Unipol.

La **Politica di gestione dei rischi** persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- definire i principi e le logiche del processo di gestione dei rischi;
- garantire un approccio omogeneo alla gestione dei rischi a livello di Gruppo, coerente con il *Risk Appetite* definito;

- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di rischio;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura del rischio.

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole Società sono esposti.

All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi;
- mitigazione dei rischi.

La Politica di gestione dei rischi disciplina l'attività di identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi la cui manifestazione e relative conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Società o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici.

Nella Politica sopra citata è peraltro esplicitato che *"I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti"*.

Per quanto riguarda i sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio, l'attività è stata svolta in coordinamento con le competenti Funzioni del Gruppo Unipol, quali il Chief Information Officer, per la parte di requisiti *software*, nonché la Funzione Compliance, per gli sviluppi con impatti normativi/regolamentari.

Gli sviluppi in questo ambito sono stati analizzati ed implementati in collaborazione con il fornitore CEDACRI S.p.A. ("**CEDACRI**") in forza del vigente contratto di *outsourcing* informatico stipulato da UnipolReC, e riguardano principalmente:

- il costante adeguamento del sistema informativo CEDACRI, con riguardo ai moduli applicativi dedicati alla produzione dei flussi per le Segnalazioni di Vigilanza ed il Bilancio;
- l'adozione della *suite* "CGLOBAL" (società del Gruppo CEDACRI) per assolvere agli adempimenti previsti in ambito Antiriciclaggio (Archivio Unico Informatico, Adeguata Verifica Clientela e Monitoraggio Fiscale ed Indagini Finanziarie).

2.1 Mappa dei rischi

I rischi ritenuti significativi vengono identificati nell'ambito del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con cadenza almeno annuale.

I rischi sono classificati secondo una tassonomia che tiene in considerazione la struttura di UnipolReC, le specificità del business gestito nonché le classificazioni proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea.

L'identificazione dei rischi avviene attraverso un lavoro accurato, svolto nel continuo dal Chief Risk Officer con l'importante contributo e in coordinamento con le strutture operative della Società e si basa su una lettura attenta della normativa interna ed esterna adeguatamente arricchita da una raccolta continuativa di informazioni effettuata internamente ed esternamente, anche mediante la partecipazione ad associazioni di categoria e di settore, a convegni specialistici, studi e ricerche specialistiche.

In considerazione della struttura di UnipolReC, delle specificità del *business* gestito nonché delle classificazioni dei rischi proposte dalla normativa di vigilanza italiana ed europea, si ritengono significativi i seguenti ambiti di rischio:

- rischio di credito: nel caso di UnipolReC il rischio di credito è insito: (i) nella possibilità di conseguire recuperi inferiori a quanto atteso, per i crediti acquisiti a sofferenza; (ii) nella possibilità che la capacità di rimborso della controparte si riduca o venga meno, nel caso in cui la Società abbia concluso (con la medesima controparte) una transazione con accordo novativo;
- rischio operativo: esprime il rischio di perdite derivanti da inadeguatezza e/o disfunzione di procedure, errori compiuti dalle risorse umane, bassa efficienza dei sistemi interni, interruzioni dell'operatività, inadempienze contrattuali oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione;
- rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: è inteso come il rischio di una variazione del valore economico del patrimonio a seguito di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse;
- rischio di liquidità: è inteso come il rischio che UnipolReC non disponga dei mezzi liquidi necessari per far fronte agli impegni di cassa, previsti o imprevisti, in tempi ragionevoli e senza dover subire perdite economiche rilevanti;
- rischio residuo: è inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Società risultino meno efficaci del previsto;
- rischio di non conformità alle norme: è il rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione;
- rischio strategico: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni e scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio reputazionale: rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine di UnipolReC da parte dei suoi principali *stakeholders* quali clienti, controparti o Autorità di Vigilanza;
- rischio legato all'appartenenza al Gruppo (o "rischio di contagio"): è inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra la Società e le altre entità del Gruppo Unipol,

situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità della Società stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Il rischio di conflitto di interessi è presidiato nell'ambito del Gruppo Unipol attraverso specifiche politiche e procedure predisposte, ai sensi delle normative emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

La Società valuta i rischi cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica con cadenza almeno annuale e comunque ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio. Le metodologie utilizzate ed i relativi risultati sono documentati secondo un processo disciplinato in apposita Politica di Gruppo denominata "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità".

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale e presenta, pertanto, punti di contatto con altri processi aziendali *core*, quali la pianificazione strategica e l'allocazione del capitale, la definizione degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite*), il processo ICAAP, le attività di monitoraggio e di mitigazione dei rischi.

Nell'ambito del processo ICAAP, la Società effettua altresì prove di *stress* al fine di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e del capitale complessivo (fondi propri).

2.2 Profilo di rischio e adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione dei rischi è effettuata con cadenza annuale nell'ambito del citato processo ICAAP. Con riferimento all'esercizio 2020, è stata effettuata con riferimento ai dati consuntivi ed estesa in maniera prospettica in coerenza al *budget* 2021.

A tal proposito si evidenzia che:

- i *ratios* patrimoniali regolamentari in termini di "Capitale Primario di Classe 1", "Capitale di Classe 1" e "Capitale di Classe 2" sono al di sopra di quelli minimi regolamentari sia a consuntivo (31 dicembre 2020) che prospetticamente (31 dicembre 2021). Per quanto riguarda il 2020 si rimanda al capitolo 4 del presente documento;
- in termini di adeguatezza patrimoniale complessiva, considerando tutti i rischi di primo e di secondo Pilastro, si evidenzia che i fondi propri risultano sufficienti a coprire il capitale interno complessivo sia a consuntivo (31 dicembre 2020) che prospetticamente (31 dicembre 2021) con significative eccedenze in entrambi i casi.

Inoltre, con riguardo all'adeguatezza del sistema di governo e gestione dei rischi, nell'ambito del processo ICAAP è condotta un'attività volta alla verifica dell'adeguatezza dei processi assunzione e di gestione del rischio, avuto riguardo anche alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa della Società, nonché alla natura della specifica attività svolta. Sulla base degli dei risultati di tale verifica non sono emerse situazioni di inadeguatezza e/o di particolari criticità tali da richiedere specifici interventi urgenti.

3 FONDI PROPRI (ART. 437)

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

I medesimi sono calcolati dalla Società sulla base dei valori patrimoniali determinati attraverso l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza in vigore (Circolare n. 288 e n. 286 della Banca d'Italia, che recepiscono il Regolamento UE 575 del 2013 - CRR) ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Il capitale di maggior rilevanza e qualità è il CET1 (capitale primario di classe 1), costituito principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie effettivamente versate, al netto delle eventuali azioni proprie), relativi sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, altre componenti del conto economico complessivo.

Gli strumenti di capitale computabili nel CET1 sono tali da poter essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi per la copertura dei rischi e delle perdite nel momento in cui questi si verificano. Tra le caratteristiche necessarie per la qualifica di elementi del capitale primario di classe 1 si segnalano le seguenti:

- massimo livello di subordinazione;
- irredimibilità;
- assenza di privilegi ed incentivi al rimborso;
- possibilità di sospendere il pagamento di cedole e dividendi a discrezione dell'emittente, escludendo il diritto al cumulo, senza che questo costituisca causa di default dell'emittente.

Gli attuali elementi che compongono i fondi propri della Società sono computabili interamente nel capitale primario di classe 1 (c.d. CET 1).

I requisiti minimi regolamentari sono:

- il CET1: requisito minimo regolamentare del 4,5%;
- il Total Capital Ratio: requisito minimo regolamentare del 6%.

Di seguito è illustrata la composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2020.

Tabella 1 – Composizione dei fondi propri

Valori in migliaia di euro

	31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	434.051
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	434.051
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	528
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	433.522
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	433.522

I prospetti che seguono rappresentano l'informativa sintetica e analitica sulla riconciliazione degli elementi dei fondi propri con il bilancio ufficiale al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'articolo 437 del CRR ed in conformità alla metodologia di cui all'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione.

Tabella 2: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 attivo: prospetto sintetico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DELL'ATTIVO	Valore di Bilancio	Ammontare rilevante ai fondi propri
10.	Cassa e disponibilità liquide	1	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	468.886	
	a) crediti verso banche	0	
	b) crediti verso società finanziarie	3.790	
	c) crediti verso clientela	465.096	
70.	Partecipazioni	2.521	
80.	Attività materiali	747	
90.	Attività immateriali	388	-388
100.	Attività fiscali	54.765	
	a) correnti	26.573	
	b) anticipate	28.192	-140
120.	Altre attività	61	
	Totale attivo	527.369	-528

Tabella 3: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 passivo: prospetto sintetico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Valore di Bilancio	Ammontare rilevante ai fondi propri
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.974	
	a) debiti	75.974	
80.	Altre passività	10.447	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	87	
100.	Fondi per rischi e oneri	646	
	a) impegni e garanzie rilasciate	0	
	b) quiescenza e obblighi simili	0	
	c) altri fondi per rischi e oneri	646	
110.	Capitale	290.123	290.123
150.	Riserve	143.993	143.993
160.	Riserve da valutazione	-65	-65
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.164	
	Totale passivo e patrimonio netto	527.369	434.051

Tabella 4: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 attivo: prospetto analitico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DELL'ATTIVO	Valore di Bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della Società		
			Capitale Primario di Classe 1	Capitale di Classe 1	Capitale di Classe 2
10.	Cassa e disponibilità liquide	1			
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	468.886			
	a) crediti verso banche	0			
	b) crediti verso società finanziarie	3.790			
	c) crediti verso clientela	465.096			
70.	Partecipazioni	2.521			
80.	Attività materiali	747			
90.	Attività immateriali	388	-388		
100.	Attività fiscali	54.765			
	a) correnti	26.573			
	b) anticipate	28.192	-140		
120.	Altre attività	61			
	Totale attivo	527.369	-528	0	0

Tabella 5: Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2020 passivo: prospetto analitico

Valori in migliaia di euro

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Valore di Bilancio	Importi ricondotti nei fondi propri della Società		
			Capitale Primario di Classe 1	Capitale di Classe 1	Capitale di Classe 2
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.974			
	a) debiti	75.974			
60.	Passività fiscali	0			
	a) correnti	0			
	b) differite	0			
80.	Altre passività	10.447			
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	87			
100.	Fondi per rischi e oneri:	646			
	c) altri fondi per rischi e oneri	646			
110.	Capitale	290.123	290.123		
150.	Riserve	143.993	143.993		
160.	Riserve da valutazione	(65)	(65)		
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.164	0		
	Totale passivo e patrimonio netto	527.369	434.051	0	0

4 REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438)

UnipolReC, nell'ambito dello svolgimento del processo ICAAP, effettua annualmente un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ai fini della copertura permanente di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta. Tali valutazioni sono documentati all'interno del Resoconto ICAAP che, dopo essere stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene trasmesso alla Banca d'Italia nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Nell'ambito del processo ICAAP vengono identificati i rischi rilevanti a cui la Società è esposta e viene determinato il capitale interno complessivo sulla base dell'approccio "building block" che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo Pilastro (nel caso di UnipolReC: rischio di credito e rischio operativo), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo al calcolo dei rischi in uno scenario di stress.

Nella seguente tabella sono indicati i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio al 31 dicembre 2020.

Tabella 6: Requisiti di capitale

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31/12/2020	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e controparte	526.980	526.082
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e controparte		31.565
B.5 Rischio operativo (Metodo Base)		2.346
B.8 Totale Requisiti prudenziali		33.911
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		565.182
C.2 CET1 Ratio		76,70%
C.3 Tier 1 Ratio		76,70%
C.4 Total Capital Ratio		76,70%

4.1 Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito, sia in ottica attuale che prospettica, la Società adotta, coerentemente a quanto previsto dalla Circolare n. 288/2015, il metodo "standardizzato" definito dal Regolamento (UE) 575/2013 (cfr. Parte Tre, Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 2 "Metodo standardizzato").

Tale metodologia prevede l'applicazione a ciascuna esposizione creditizia di fattori di ponderazione del rischio in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia.

Per la determinazione del capitale interno si è applicato al valore delle esposizioni ponderate per il rischio come sopra determinato il coefficiente del 6 per cento, pari al coefficiente di capitale totale fissato dalla Banca d'Italia per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico.

Nella seguente tabella sono riportati, con riferimento alle esposizioni per rischio di credito, gli importi ponderati e i relativi requisiti di capitale per ciascuna delle classi di esposizione² al 31 dicembre 2020.

² Classi di esposizioni ai sensi del Regolamento 575/2013 art.112

Tabella 7: Rischio di credito per classe di esposizione

Valori in migliaia di euro

RISCHIO DI CREDITO		31/12/2020		
Classe di esposizione	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti di capitale	
Esposizioni in stato di default	419.686	439.905	26.394	
Amministrazioni centrali e banche centrali	54.771	33.656	2.019	
Intermediari vigilati	1.234	1.234	74	
Esposizioni in strumenti di capitale	2.521	2.521	151	
Altre esposizioni	805	804	48	
Organismi del settore pubblico	1.793	1.793	108	
Imprese ed altri soggetti	46.169	46.169	2.770	
Amministrazioni regionali o autorità locali	1	0	0	
Totale	526.980	526.082	31.565	

4.2 Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (art. 446)

A fini prudenziali, per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, la valutazione del rischio operativo avviene sulla base del "Metodo Base" previsto dalla CRR secondo cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando il coefficiente del 15 per cento alla media triennale dell'indicatore rilevante³.

Il Chief Risk Officer svolge, su base annuale, il processo di *Risk Self Assessment* (RSA), condotto a fini gestionali per la valutazione dei rischi operativi, finalizzato ad un'analisi qualitativa di tipo prospettico che, mediante la somministrazione di questionari, mira ad individuare e valutare i potenziali rischi operativi legati alla operatività ed i relativi presidi di controllo in essere. Per ogni rischio individuato, l'intervistato fornisce una valutazione in termini di frequenza attesa, impatto tipico o medio e caso peggiore.

Gli esiti dell'attività di analisi realizzata attraverso il processo di *Risk Self Assessment* vengono sottoposti alle strutture operative e annualmente al Consiglio di Amministrazione.

5 RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO (ART. 442)

Alla data del 31 dicembre 2020 il portafoglio crediti di UnipolReC è costituito esclusivamente da crediti di origine bancaria classificati a sofferenza ed è composto da controparti quasi esclusivamente residenti in Italia.

³ In considerazione della costituzione di UnipolReC avvenuta nel mese di febbraio 2018, la misurazione è avvenuta applicando il coefficiente del 15% al volume dell'operatività aziendale, individuato nel valore dell'indicatore rilevante per la media degli anni di esercizio disponibili.

Per la tipologia di posizioni meno significative in termini di *Gross Book Value*, la Società effettua:

- per le posizioni *unsecured* (ossia non assistite da garanzie di tipo ipotecario) il calcolo dei flussi di cassa attesi mediante l'utilizzo di curve storiche di recupero;
- per ciascuna posizione *secured* (ossia assistita da garanzie di tipo ipotecario) la valorizzazione dell'*asset* sottostante, attraverso lo sviluppo dei flussi di cassa attesi in diversi possibili scenari.

In linea generale, come previsto dalla Politica di valutazione del credito e di valutazione degli immobili a garanzia di UnipolReC, per la tipologia di posizioni più significative in termini di *Gross Book Value*, la Società ricorre ad una valutazione analitica, avvalendosi altresì delle informazioni raccolte attraverso la *due diligence* (legale e tecnico-finanziaria) effettuata in sede di acquisizione del credito, al fine di identificare la presenza di garanzie, il valore di presumibile realizzo e, dunque, un'adeguata strategia di recupero della posizione. In ultima istanza, la Società utilizza le informazioni collezionate per predisporre il *business plan* dei flussi di cassa attesi.

In linea generale ai fini della determinazione dell'ammontare massimo recuperabile e della stima delle relative tempistiche di incasso UnipolReC provvede a:

- identificare una strategia di recupero sulla base delle azioni legali eventualmente già avviate e delle garanzie a corredo della posizione;
- determinare puntualmente gli importi lordi di recupero e le relative date di incasso stimate ai fini della definizione di uno specifico *business plan* dei flussi di incasso attesi;
- stimare i costi aggiuntivi per la gestione del credito, con riferimento alle spese legali considerando lo stato di avanzamento della procedura;
- stimare gli eventuali costi di *servicing*;
- determinare i recuperi netti come differenza tra il valore dei flussi di cassa stimati e i costi precedentemente stimati.

Per la determinazione del flusso di recupero dei crediti garantiti da ipoteca, UnipolReC prende in considerazione i seguenti elementi:

- tipologia e *aging* della valutazione peritale per la determinazione dell'*haircut* da applicare al valore di mercato dell'immobile in relazione alle diverse tipologie;
- numero di aste necessarie all'aggiudicazione dell'immobile ai fini della individuazione di differenti valori di *haircut* in corrispondenza di ciascuna asta successiva;
- grado dell'ipoteca iscritta sull'immobile e ammontare dei gravami precedenti (ove conosciuto).

L'importo recuperabile dalle altre garanzie è determinato tenendo conto del valore e della tipologia della garanzia. Si provvede a valutare le fidejussioni personali e le garanzie prestate da Confidi sulla base di percentuali di recupero sull'ammontare garantito.

Nella determinazione dei tempi di recupero la Società assume a riferimento sia lo stato delle procedure di recupero sia la tipologia dei relativi immobili a garanzia.

Tabella 8: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Valori in migliaia di euro

PORTAFOGLI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	422.724	-	-	-	46.162	468.886
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	422.724	-	-	-	46.162	468.886

Tabella 9: Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Valori in migliaia di euro

PORTAFOGLI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.823.366	1.400.643	422.724	-	46.162	-	46.162	468.886
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2020	1.823.366	1.400.643	422.724	-	46.162	-	46.162	468.886

Tabella 10: Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	21.101	X	17.311	3.790	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	21.101		17.311	3.790	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B	21.101		17.311	3.790	

Tabella 11: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	1.802.265	X	1.383.331	418.934	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.298	X	12.883	3.414	-
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	46.162		46.162	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	1.802.265	46.162	1.383.331	465.096	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B	1.802.265	46.162	1.383.331	465.096	-

Tabella 12: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.096.350		
B. Variazioni in aumento	9.163		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	9.163		
C. Variazioni in diminuzione	303.248		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	83.571		
C.3 incassi	53.229		
C.4 realizzi per cessioni	47.076		
C.5 perdite da cessioni	113.110		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.261		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.802.265		

Tabella 13: Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.009		
B. Variazioni in aumento	169		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	169		
C. Variazioni in diminuzione	77		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	2		
C.3 incassi	5		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	70		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.101		

Tabella 14: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Valori in migliaia di euro

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			3.790	31.808			302.102	1.103.113	116.832	265.722
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.414	12.883		
A.2 Inadempienze probabili										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate							46.162			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A			3.790	31.808			348.264	1.103.113	116.832	265.722
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE (A+B) 31/12/2020			3.790	31.808			348.264	1.103.113	116.832	265.722

Tabella 15: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Valori in migliaia di euro

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	422.686	1.400.397	33	153	1			10	4	83
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.162									
TOTALE	468.848	1.400.397	33	153	1			10	4	83
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE										
TOTALE (A+B) 31/12/2020	468.848	1.400.397	33	153	1			10	4	83

6 USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per UnipolReC la principale forma di mitigazione del rischio di credito è rappresentata dalle garanzie immobiliari che assistono i crediti ipotecari.

Al fine di presidiare il correlato rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto, nella struttura organizzativa della Società è presente la Funzione "Valutazioni Asset" che ha l'incarico sia di monitorare l'acquisizione di valori peritali congrui ed aggiornati per le garanzie immobiliari sia di supportare i periti esterni nella valutazione degli asset immobiliari costituiti a garanzia dei crediti, fornendo, ove necessario, dati e informazioni utili al processo valutativo.

7 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439)

La Società non è esposta al rischio di controparte.

8 USO DELLE ECAI (ART. 444)

In considerazione dell'attività svolta e della tipologia di crediti acquistati, UnipolReC non fa ricorso a ECAI.

9 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445)

UnipolReC non è esposta al rischio di mercato in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione.

10 ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447)

UnipolReC detiene una partecipazione totalitaria in Unipol Reoco per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a euro 2,5 milioni. Unipol Reoco è una società strumentale costituita con lo scopo, in generale, di migliorare la performance del processo di recupero del credito relativamente alle posizioni creditizie garantite da un *collateral* immobiliare, attraverso strategie di *repossessing* immobiliare volte alla valorizzazione del *collateral* stesso. Tale partecipazione rappresenta l'unica esposizione in strumenti di capitale detenuta da UnipolReC.

11 ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448)

Per rischio tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione si intende il rischio di una variazione del valore economico del patrimonio e del margine di interesse di UnipolReC a seguito di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

La variabilità del valore economico del patrimonio e del margine di interesse viene misurata utilizzando scenari che impattano sia sul livello che sulla forma della curva dei tassi di interesse.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il rischio base è stato valutato come rischio non rilevante in quanto, alla data di analisi, UnipolReC non ha posizioni in derivati di copertura né attività o passività il cui valore sia legato ad indici di mercato.

Per lo stesso motivo la variabilità del margine di interesse è da considerarsi nullo.

La misurazione del rischio tasso è effettuata mediante la metodologia interna che prevede il calcolo della variazione del valore attuale di attività e passività a seguito di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie si fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nell'ipotesi di scenario al ribasso non vengono imposti vincoli di non negatività dei tassi.

Tabella 16: Rischio tasso di interesse derivante su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Valori in migliaia di euro

Asset/Liability	Valori	Valori Scontati Curva Base	Valori Scontati Scenario al Ribasso	Valori Scontati Scenario al Rialzo	Variazione al Ribasso	Variazione al Rialzo
Attività	562.348	570.766	585.619	563.498	14.853	(7.268)
Passività	74.520	74.777	74.917	74.746	140	(31)
Attività - Passività	487.828	495.989	510.702	488.752	14.713	(7.236)

L'indice di rischio, dato dal rapporto tra l'ammontare della perdita e l'ammontare dei fondi propri al 31 dicembre 2020, risulta inferiore al 2%, pertanto al di sotto della soglia di attenzione del 20% indicata dalla Banca d'Italia, il cui superamento implicherebbe un approfondimento da parte dell'Autorità di Vigilanza che potrebbe portare alla richiesta di adozione di opportuni interventi da parte della medesima Autorità.

I risultati della metodologia interna sono, inoltre, confrontati con quelli ottenuti applicando la metodologia suggerita dalla normativa e descritta nell'Allegato C del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015. Dall'esito di tale confronto emerge che la metodologia interna fornisce una valutazione più prudentiale del profilo di rischio della Società.

12 ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449)

UnipolReC non è esposta a rischio di credito connesso alle singole posizioni in titoli verso la cartolarizzazione, e non ha in programma di effettuare questo tipo di operazioni.

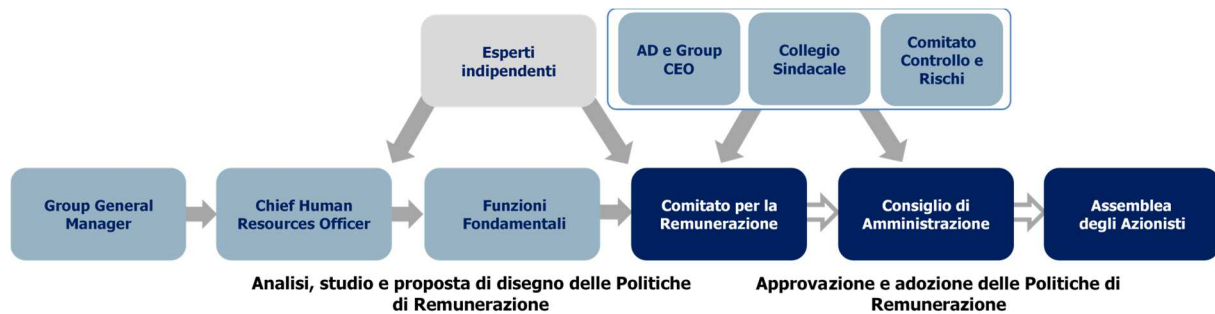
13 POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450)

Le Politiche di Remunerazione di UnipolReC (le "Politiche di UnipolReC" o le "Politiche di Remunerazione" o le "Politiche di Comparto") sono definite in coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo Unipol (le "Politiche di Gruppo"), integrandone i principi e le linee-guida ed includendo i necessari adattamenti di natura regolamentare e operativa tipici del proprio comparto di riferimento.

Destinatari delle stesse sono gli Organi sociali, il Direttore Generale e il personale della Società, ivi compreso quello classificabile nella categoria del "Personale Rilevante" (come di seguito definito).

Il processo di *governance* adottato dal Gruppo Unipol attribuisce ruoli, competenze e responsabilità nell'iter approvativo delle Politiche di Gruppo e di Comparto, anche in ottemperanza alle previsioni di legge e regolamentari applicabili, in modo compatibile con la struttura di governo operativo delle diverse società.

I principali soggetti coinvolti in tale iter nella Capogruppo sono di seguito riportati:



Gli organi della Società, coinvolti nella predisposizione ed approvazione delle Politiche di Remunerazione, con i rispettivi ruoli e responsabilità, sono stati identificati come segue:

- l'Assemblea ordinaria che stabilisce i compensi annuali spettanti agli organi da essa stessa nominati;
- il Consiglio di Amministrazione che definisce le Politiche e ne assicura la corretta applicazione ed è responsabile della loro revisione ogni qual volta modifiche normative interne/esterne, modifiche organizzative, mutamenti del business aziendale ovvero eventi esterni richiedano la variazione e/o l'integrazione dei contenuti. Inoltre, determina la remunerazione degli Amministratori esecutivi e non esecutivi, nonché degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto degli indirizzi dettati dalla Capogruppo. Infine, il Consiglio di Amministrazione ha il compito e la conseguente responsabilità di esprimersi in ordine al raggiungimento degli obiettivi di performance e alla sussistenza di tutte le condizioni previste per l'erogazione o la maturazione dei compensi. Ai fini dell'assolvimento dei compiti sopra elencati il Consiglio di Amministrazione di UnipolReC si è riunito due volte nel corso del 2020;
- con riguardo ai compiti delle Funzioni di Controllo, ai sensi della normativa di settore applicabile, la Funzione Compliance verifica la coerenza dei Sistemi Incentivanti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili.

Si precisa, infine, tra le facoltà riservate alla Capogruppo, congiuntamente alla Società in caso di specifico interessamento di UnipolReC stessa, in conformità a quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 3-bis del TUF aggiornato nel 2019, che qualora si verificano eventi suscettibili di influire su elementi costitutivi del sistema incentivante (tra cui, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni straordinarie o sul capitale riguardanti la Capogruppo e/o la singola Società, ovvero il Gruppo Unipol, operazioni di fusione, modifiche normative o al perimetro della società e/o del Gruppo Unipol), ovvero qualora si verifichi un'elevata discontinuità di mercato (quale, ad esempio, il verificarsi di variazioni materiali nelle condizioni macroeconomiche nazionali e/o internazionali ovvero di politica monetaria) o si manifestino altre circostanze eccezionali, Unipol Gruppo può derogare temporaneamente alle proprie Politiche di Remunerazione, fermo restando il rispetto dei vincoli normativi e regolamentari.

È demandata al Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo, previo parere favorevole del proprio Comitato per la Remunerazione, sentiti il Collegio Sindacale e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, coerentemente con la Procedura Parti Correlate del Gruppo, e per quanto di competenza ai corrispondenti organi di UnipolReC quando specificatamente interessata, la facoltà di apportare alle Politiche di Remunerazione le deroghe ritenute necessarie od opportune, in linea con l'obiettivo di mantenere l'equità e la coerenza complessiva delle Politiche di Remunerazione ovvero ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato.

Fermo restando il rispetto dei vincoli normativi, le facoltà derogatorie possono riguardare sia tutti gli elementi che costituiscono remunerazione, sia – a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo – l'entità o la tipologia delle soglie necessarie all'avveramento delle condizioni utili all'erogazione delle componenti variabili, l'entità, in aumento o in diminuzione, della componente variabile spettante ai sensi delle previsioni contenute nelle Politiche di Remunerazione, la corresponsione o la non corresponsione della componente variabile stessa, malgrado l'avverarsi delle condizioni rispettivamente previste per la sua non erogazione o per la sua erogazione, nonché l'anticipazione o la postergazione delle date di erogazione della componente variabile.

Le ragioni e le finalità

In continuità con i precedenti esercizi, le Politiche di Remunerazione sono state definite in modo da garantire una **remunerazione equa, adeguata** all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richieste dall'incarico e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, le Politiche di Remunerazione sono definite, in **conformità** alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e **coerenti** con le esigenze di una **performance sostenibile**.

Le remunerazioni non pregiudicano la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata. Inoltre gli accordi di remunerazione con i fornitori di servizi non incoraggiano un'eccessiva assunzione di rischi, in considerazione della strategia di gestione del rischio dell'impresa.

Attraverso opportuni canali di comunicazione interna, sono rese note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici.

Costituiscono parametri essenziali per la determinazione della remunerazione i seguenti principi:

- una **sana e prudente politica di gestione del rischio**, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Capogruppo e del Gruppo nel lungo termine, da intendersi declinata per le diverse specificità settoriali, evitando politiche retributive basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione o un'assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza fissati dal Consiglio di Amministrazione;

- **l'equità interna**, affinché la remunerazione nelle sue Componenti Fissa e Variabile, risulti coerente (i) con la posizione ricoperta e le responsabilità connesse con il ruolo affidato, con l'esperienza maturata, le competenze, le capacità dimostrate e con le prestazioni espresse, nonché (ii) con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività d'impresa;
- la **meritocrazia**, affinché vengano premiati i risultati ottenuti e i comportamenti protesi al loro raggiungimento;
- il **confronto con i mercati di riferimento**, al fine della costruzione di pacchetti retributivi che risultino **competitivi**, cogliendone gli andamenti, gli orientamenti e le migliori prassi così da sostenere in modo leale ed efficace una sana competitività;
- il **livello di presidio del rischio**, differenziato sia in funzione di Unipol Gruppo sia della linea di business a cui inerisce, allo scopo di improntare le Politiche di Remunerazione a una sana e prudente gestione del rischio.

Caratteristiche del sistema di remunerazione

La remunerazione del personale è costituita da una componente fissa ed eventualmente da una componente variabile e/o *benefit*.

In generale, la **componente fissa** remunera l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica rigida, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne. Ragioni di equità interna, competitività, attrattività, meritocrazia o l'attribuzione di maggiori responsabilità possono determinare il riconoscimento di integrazioni economiche fisse, consolidandole nel tempo.

La componente variabile si prefigge precipuamente due obiettivi:

- premiare i **risultati** conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici, ma anche in forma di attenzione ai rischi e di prestazioni qualitative;
- sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

I sistemi di incentivazione si basano su componenti variabili della retribuzione collegate al raggiungimento di risultati di breve e di lungo termine definiti ex-ante, di cui una parte significativamente differita.

Costituiscono pertanto parametri specifici con riferimento alle Politiche di Remunerazione, ove comprendano componenti variabili, i seguenti principi, individuati al fine di incentivare i Destinatari:

- un **adeguato bilanciamento** tra la **componente fissa** e la **componente variabile** della remunerazione, nonché un collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti *ex-ante*;

- la **sostenibilità**, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il **pagamento differito** di una parte significativa della componente variabile;
- l'esistenza di clausole di **Malus**, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di **Claw-back** che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni.

* * *

In coerenza con le Politiche adottate nei precedenti esercizi, di seguito vengono illustrate le Politiche di Remunerazione che la Società intende attuare per l'esercizio 2021, in coordinamento con la Capogruppo, nel rispetto dell'autonomia societaria/gestionale con riferimento a:

- Organi Sociali;
- Direttore Generale;
- Dipendenti dirigenti e non dirigenti della Società.

Organi sociali

Il compenso annuale degli Amministratori non esecutivi è determinato in misura fissa. Ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. È inoltre prevista, con costo a carico della Società, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria. Il Consiglio di Amministrazione può altresì riconoscere agli Amministratori membri dei Comitati consiliari, ove nominati, un ulteriore compenso fisso per la partecipazione ad ogni riunione.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della società di cui sono amministratori.

Ciò premesso, Il Consiglio di Amministrazione di UnipolReC – previo parere del Collegio Sindacale – può riconoscere all'Amministratore Delegato un compenso variabile annuo lordo pari al 5% del *Bonus Pool*, come *infra* definito, da destinare al personale operante presso UnipolRec, con un ammontare massimo pari ad Euro 150.000, da corrispondersi secondo i criteri e le modalità previsti dal sistema incentivante stesso.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione della Capogruppo.

Il compenso annuale dei Sindaci è determinato in misura fissa ed è differenziato tra Sindaci effettivi e Presidente del Collegio Sindacale; ad esso va ad aggiungersi il rimborso delle spese

sostenute per l'esercizio della funzione. È inoltre prevista, con costo a carico della Società, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Sindaco e alla connessa tutela giudiziaria. Sono precluse forme di remunerazione variabile a favore dei Sindaci.

Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolReC può riconoscere al Direttore Generale una componente variabile della Remunerazione collegata ai risultati aziendali, utili ai fini della definizione del sistema di incentivazione attivato per tutto il personale di UnipolReC, da corrisponderci secondo i criteri e le modalità previsti dal sistema incentivante stesso.

Detto compenso variabile annuo lordo si aggiungerà al compenso fisso e sarà pari al 2,5% del *Bonus Pool*, come *infra* definito, da destinare al personale operante presso UnipolReC, con un ammontare massimo pari ad Euro 75.000.

Personale dipendente

La struttura retributiva del personale dipendente, oltre alla componente fissa, può prevedere una componente variabile della retribuzione riconosciuta attraverso l'attivazione di specifici sistemi incentivanti, finalizzati a sviluppare una cultura della *performance* sostenibile che metta in correlazione i risultati dell'impresa con le prestazioni individuali.

La componente **fissa** della remunerazione è determinata, oltre che da quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili, anche in base ai seguenti parametri fondamentali:

- rilevanza della posizione affidata;
- complessità del ruolo ricoperto;
- rilevanza delle responsabilità attribuite;
- peso qualitativo delle competenze possedute e acquisite;
- allineamento ai benchmark di mercato settoriali e comparabili.

Tale componente viene determinata, in ogni caso, in maniera tale da garantire un'adeguata remunerazione anche in assenza di erogazione di incentivi variabili.

La determinazione della remunerazione **variabile** basata su sistemi incentivanti è correlata al perseguimento di obiettivi di performance effettivi e duraturi che tengano anche conto dei rischi attuali o futuri connessi ai risultati prefissati, alle prestazioni e ai risultati conseguiti tramite il raggiungimento di specifici obiettivi.

In particolare, l'ambito peculiare di operatività di UnipolReC, attiva in un segmento di mercato – quello della gestione e del recupero di crediti deteriorati - caratterizzato da forte instabilità e da elevata conflittualità, rende opportuna l'adozione di Sistemi di Incentivazione, caratterizzati da rilevante appetibilità, erogazione cash e differimento nel tempo, tali da garantire continuativi risultati di business sostenibili e solidi.

In particolare, anche allo scopo di incentivare la massima coesione operativa di tutte le figure professionali operanti nella Società, UnipolReC adotta un medesimo Sistema di Incentivazione destinato tanto al personale dirigente quanto al personale non dirigente.

La componente variabile è corrisposta solo se è sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Società e non limita la capacità di quest'ultima di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

L'accesso ai benefici derivanti dal menzionato Sistema di Incentivazione è subordinato al perseguimento di obiettivi di *performance* che tengano conto delle capacità dei destinatari di agire su tutte le leve creditizie, per assicurare non solo il corretto e rapido recupero delle posizioni in sofferenza, ma anche la massima valorizzazione possibile dei relativi crediti, garantendo così un ottimale ritorno economico per la Società.

Inoltre, il Sistema di Incentivazione di UnipolReC riguarda non soltanto risultati di breve termine, ma anche di lungo termine, articolandosi in periodi di osservazione annuali inseriti in un arco temporale quadriennale, nel corso del quale i Bonus già erogati e quelli ancora da erogare sono soggetti a correzioni, in aumento o in diminuzione, in funzione dei risultati conseguiti dalla Società anno dopo anno.

Il perno intorno al quale si sviluppano le misurazioni utili ai fini del Sistema Incentivante di UnipolReC è costituito dall'indicatore relativo alle riprese di valore nette conseguite nell'esercizio, il 10% del cui ammontare determina il **Bonus Pool** utile ai fini della determinazione dei Bonus individuali.

È prevista la fissazione di un limite ex-ante dell'ammontare del Bonus Potenziale, calcolato in funzione dell'andamento delle riprese di valore nette e della performance conseguita, rispetto alla RAL del Destinatario; Bonus che viene erogato in misura pari al 40% del suo ammontare nell'anno successivo a quello di competenza, mentre il restante 60% viene differito in tre *tranches* di pari importo nei tre anni successivi, *tranches* peraltro soggette ai meccanismi di correzione sopracitati.

Benefit

I *Benefit* non monetari, sui quali viene anche calcolata la contribuzione sociale e fiscale, costituiscono una componente rilevante del pacchetto retributivo, sia in termini di apprezzamento da parte dei Destinatari sia in ottica di remunerazione totale, quale elemento integrativo e/o alternativo alla corresponsione monetaria, che si dimostra vantaggioso nell'impostazione di politiche di remunerazione efficaci, ma contestualmente attente all'ottimizzazione degli impatti economici.

Oltre a quanto previsto dalla contrattazione collettiva nazionale e dalla regolamentazione aziendale (tra cui a titolo esemplificativo previdenza integrativa e assistenza sanitaria, cassa di assistenza e adesione a fondo pensione) è prevista l'assegnazione di un'autovettura aziendale per uso promiscuo ai Dirigenti delle fasce più elevate.

È inoltre possibile prevedere, sulla base di opportune valutazioni caso per caso, l'assegnazione di un alloggio, con oneri parzialmente o totalmente a carico della Società.

* * *

Informazioni quantitative sulla remunerazione del Personale le cui attività hanno avuto un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società nell'anno 2020

Nel corso della riunione del 6 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione della società ha individuato come "personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società", ossia il "**Personale Rilevante**", oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione con cariche esecutive e agli altri membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale.

Come previsto dalle Politiche di remunerazione per l'esercizio 2020, agli Amministratori della Società sono stati erogati compensi annui fissi, oltre al riconoscimento del rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni. I Consiglieri hanno goduto inoltre della copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione e alla connessa tutela giudiziaria.

All'Amministratore Delegato è stato inoltre riconosciuto un compenso variabile pari a Euro 90.000, erogata *up front* e in forma monetaria.

Il Direttore Generale, assunto presso la Capogruppo e distaccato in misura prevalente presso UnipolReC, per la propria quota di distacco, ha percepito una remunerazione totale pari ad Euro 207.000 di cui Euro 45.000 a titolo di remunerazione variabile, erogata *up front* e in forma monetaria.

Si riepilogano di seguito in forma tabellare le informazioni di cui sopra, precisando che dei complessivi Euro 142.756,83 erogati come compensi ai membri del Consiglio di Amministrazione, Euro 39.683,06 sono stati riversati alle rispettive società di appartenenza.

Consiglio di Amministrazione e Alta Dirigenza	Remunerazione complessiva	<i>di cui: Variabile</i>
Presidente CDA	13.074	
Vice Presidente CDA	9.690	
Amministratore Delegato	106.919	90.000
Consigliere 1	6.537	
Consigliere 2 ⁽¹⁾	10.567	
Direttore Generale	207.000	45.000

Note:

⁽¹⁾ di cui Euro 4.030,05 percepiti per la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio o fine rapporto.

Infine nella Società non vi sono persone con una remunerazione complessiva superiore ad un milione di Euro.

14 LEVA FINANZIARIA (ART. 451)

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva viene considerato non rilevante ai fini ICAAP in quanto UnipolReC detiene elevati livelli di patrimonio. Si ricorda inoltre che la disciplina prudenziale non prevede, al momento, nel rispetto del principio di proporzionalità, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel CRR/CRDIV agli intermediari finanziari quali le

regole in materia di leva finanziaria⁴. Tuttavia, a puro titolo informativo si riporta di seguito il calcolo del coefficiente di leva finanziaria⁵ per la società al 31 dicembre 2020: in particolare alla chiusura di esercizio il Tier 1 e il totale attivo di bilancio ammontano rispettivamente a Euro 433,5 milioni e Euro 527,4 milioni , pertanto il coefficiente di leva finanziaria è pari al 82%.

⁴ Si veda a tale proposito anche quanto riportato nel *Bollettino di Vigilanza n. 5, maggio 2015* di Banca d'Italia.

⁵ Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato come rapporto tra Tier 1 e le attività non ponderate per il rischio.



UnipolReC S.p.A.

Sede Legale

Piazza Sergio Vieira De Mello, 6

40128 Bologna